

L'ARTE ELLENISTICA

ARSONOEION (Rotonda di Arsione)

289-281 a.C. a Samotracia. È il più grande ambiente di forma circolare eretto in Grecia, in onore della regina di Macedonia e di Tracia. Rielaborazione del modello della Thòlos classica

TEMPIO DI APOLLO A DIDYMA

300 a.C. circa presso Mileto

EL-KHAZNEH FIRAUN (Il Tesoro del Faraone)

97-62 a.C. a Petra in Giordania. Tomba rupestre con facciata scolpita nella roccia

L'ARTE ELLENISTICA

Il termine Ellenismo indica l'espansione della cultura e dell'arte greche verso le regioni orientali promossa dall'espansione territoriale dell'impero di Alessandro Magno. Le città orientali, fra cui Alessandria d'Egitto, Pergamo, Antiochia e Rodi, assumono un ruolo centrale nel promuovere la cultura greca dandole dimensione internazionale. In ambito artistico prevalgono la ricerca di soluzioni dinamiche ed effetti spettacolari e l'esigenza di sfarzo caratteristiche di un'arte intesa come strumento di potere al servizio delle corti

ARCHITETTURA

Verso la fine del IV secolo a.C. le *pòleis* greche perdono la loro autonomia; l'architettura è ora al servizio delle corti, finalizzata all'esaltazione del prestigio del monarca e dell'aspetto rappresentativo della città: l'*agorà* diviene un centro monumentale con funzione celebrativa, le *mura perimetrali* si arricchiscono di fastose porte urbane, l'*acropoli* esprime la nuova immagine del potere. Il linguaggio architettonico è più libero e gli ordini architettonici tradizionali vengono interpretati con maggiore creatività, ad esempio unendo elementi decorativi ionici e corinzi nelle facciate dei templi. Anche gli edifici funerari acquisiscono caratteristiche monumentali per esaltare la figura del sovrano

PITTURA

Utilizzo di una prospettiva intuitiva. Temi ricorrenti sono battaglie, scene allegoriche e rappresentazioni di divinità. Uso delle tecniche del mosaico e della pittura murale, specialmente negli ambienti della corte macedone

RATTO DI PERSÈFONE

340-320 a.C. Dipinto murale attribuito all'artista Nikomacos dalla Tomba di Demetra a Verghina (Macedonia). Pochi colori e tratti somari del disegno ma senso di intensa vitalità

CACCIA AL LEONE

320-300 a.C. Mosaico di ciottoli. Dinamismo e libera articolazione dei corpi

SCULTURA

La scultura ellenistica, espressione delle raffinate corti orientali, si caratterizza per: il senso del movimento, l'esasperato virtuosismo, il realismo e l'evidenza data agli aspetti emotivi e psicologici. Tendenza a rappresentare uomini noti, poeti, letterati, filosofi e politici nelle tipologie del busto, della figura intera o del ritratto eroico. Particolare attenzione per l'individuo e la sua caratterizzazione fisica ma anche psicologica, emotiva e sentimentale. Si distinguono due ambienti nei quali la scultura assume caratteristiche proprie:

- **RODI**: grandi composizioni con molteplici figure in movimento a tema mitologico e fantastico poste in genere in ambienti scenografici come fontane ed esedre. Ne sono esempi: *Il supplizio di Circe (o Toro Farnese)* fine III secolo a.C. e *L'accecamento di Polifemo* inizi II secolo a.C.
- **PERGAMO**: qui operava lo scultore EPÌGONO (263-179 a.C.) che realizzò le sculture per il *Tempio di Athena Polias Nikephòros* sul tema della vittoria militare di Pergamo contro i Galati

VENERE DI MILO

130 a.C. Forse ispirata a un'opera di Lisippo

LAOCOONTE

150 a.C. circa Noto da presunta copia romana in marmo dell'originale bronzeo proveniente dall'ambiente di Rodi. Forte senso drammatico espresso con soluzioni teatrali: linee di tensione oblique e marcata espressività dei volti

GALATA MORENTE e GALATA CHE UCCIDE SE STESSO E LA MOGLIE

230-220 a.C. Noti da copie romane in marmo degli originali bronzei realizzati da Epigono. Minuziosa attenzione per i particolari realistici e caratterizzazione patetica dei soggetti

RITRATTO DI OMERO

200 a.C. circa Noto da copia romana in marmo dell'originale in bronzo. Cecità del poeta resa attraverso un attento studio di tutte le parti del volto

NIKE DI SAMOTRACIA

190 a.C. circa Rappresentazione della Vittoria alata proveniente dall'ambiente di Rodi, posta sulla prua di una nave di pietra nel *Santuario dei Grandi Dei* a Samotracia. Grande effetto di teatralità

ALTARE DI PERGAMO

166-156 a.C. Dedicato a Zeus Sòter e Athena Nikephòros con bassorilievo continuo del basamento (lungo 120 metri) sul tema della Gigantomachia, realizzato da Firòmaco. Mobilità, forte espressività e complessa articolazione compositiva caratteristiche dello STILE BAROCCO ANTICO